

zione sempre maggiore da parte dell'istituto della globalità dei compiti educativi, compresa l'integrazione in generale non solo del disadattamento scolastico. Sarebbe l'occasione di dare alla famiglia e alla società nuovi spazi di collaborazione e di assunzione di ruoli attivi.

Vorrei essere capito bene: non auspico di abolire i capigruppo o di togliere il coordinamento cantonale, ma di avere la libertà di affrontare il problema con la stessa libertà con cui si è affrontano venti anni fa: si resta coerenti solo se si cambia.

E il pendolo va

Dopo vent'anni? Quali sono i cambiamenti tra 1979 e 1999?

Non tocca a me dare suggerimenti, lontano dal Servizio da alcuni anni: ho creduto fare opera utile riproporre alcuni dei poli di tensione, considerati importanti 20 anni fa. Credo sia utile rileggere le stesse tensioni, tenendo conto delle nuove realtà sociali e delle nuove forme organizzative della scuola.

Alcune cose mi sembrano costanti: il pendolo tra integrazione e separazione, la tentazione sempre presente di poter scegliere tra bene e male.

Difendo una visione con meno certezze, una visione che si potrebbe chiamare sistemica: non si sceglie tra bambino o scuola, tra scuola o famiglia, ma si cercano equilibri. Non si può scegliere tra giusto e sbagliato in una dimensione astratta e astorica, ma tra vantaggi e svantaggi di una soluzione specifica, scegliendo quella che adesso presenta minori svantaggi. Questa consapevolezza ci lascia aperti al cambiamento, a modificare le soluzioni, se mutano i dati della realtà in cui si opera. Cercando ancora una volta il minor male, come sembra siamo condannati a fare.

Questo modello lascia molti temi aperti, tanto da sperare che quando festeggeremo i trent'anni potremo – potranno – riferire e riflettere su equilibri diversi.

Mi rendo conto che non ho fatto neanche una citazione, né in latino come si usava, né in inglese come si usa. Me ne scuso e cerco di ovviare con una citazione in cinese, ovviamente tradotta: «Una società è tollerante se cambia il proprio capro espiatorio ogni cinque anni». È un augurio modesto, ma sarebbe già bello che sul banco degli asini non siedano sempre gli stessi.

Mauro Martinoni

Il passaggio dalla Scuola media al Liceo

Alcuni dati statistici per una sommaria descrizione della situazione al Liceo cantonale di Lugano 1

È noto che il momento di transizione da un ordine di scuola all'altro, persino nel periodo della scolarità obbligatoria, rappresenta una fase solitamente abbastanza delicata, fonte di preoccupazione per gli allievi e le loro famiglie, ma anche per gli operatori scolastici.

Per quanto riguarda il passaggio dalla scuola media al liceo, va ricordato come, nel giugno 1987, ebbe particolare eco la decisa presa di posizione dei proff. Egger, Giordan e Widmer i quali, nel loro *Rapport d'experts sur le lycée en quatre ans dans le canton du Tessin* (rapporto loro commissionato dal Dipartimento della pubblica educazione per valutare l'andamento della riforma degli studi liceali introdotta nel 1982), non esitarono a porre inquietanti interrogativi sulla reale idoneità della scuola media a preparare allievi in grado di seguire con successo gli studi liceali.

Anche in conseguenza della pubblicazione di questo *Rapporto sul liceo quadriennale*, peraltro assai criticato da più parti per i limiti da esso palesati sia sul piano metodologico sia per quanto riguarda l'approssimazione con cui si cercava di fare un primo bilancio delle sperimentazioni in corso, alla fine dell'anno scolastico 1987/88, il Consiglio di direzione del Liceo cantonale di Lugano 1 ha dato avvio a una raccolta sistematica di dati statistici relativi al passaggio dalla scuola media al liceo. Senza pretendere che i soli numeri e le indicazioni percentuali costituiscono un approccio adeguato a un problema la cui complessità richiederebbe analisi ben più articolate e approfondite, le tabelle che vengono qui presentate – anche per il fatto che riguardano ormai ben dodici anni scolastici – crediamo forniscano tuttavia un quadro descrittivo di qualche interesse e possano perciò favorire spunti di riflessione, utili forse per tornare a chinarsi sulla questione magari in un contesto più ampio (che consideri, per esempio, oltre ai cambiamenti strutturali intervenuti in

questi anni nei due ordini di scuola, anche l'evoluzione del cosiddetto tasso di licealizzazione nelle varie regioni, nonché i profondi mutamenti ancora in corso nella tipologia della popolazione scolastica dei settori medio e medio superiore, nelle aspirazioni e nelle attese delle famiglie rispetto alla scuola, nelle condizioni di lavoro dei docenti, ecc.).

Per la lettura dei dati, si tenga presente che nel 1990/91 è intervenuta una modificazione parziale nell'impostazione degli studi liceali e che, dal 1997/98, è in vigore il nuovo *Regolamento degli studi liceali* (24 giugno 1997), il quale dà attuazione alla recente riforma dell'*Ordinanza/Regolamento sugli attestati di maturità* (ORRM 1995) con cui, a livello federale, si sono tra l'altro aboliti i vecchi tipi di maturità e introdotte alcune importanti innovazioni. Si consideri infine che il comprensorio del Liceo di Lugano 1 riguarda grosso modo la città di Lugano, la Collina d'Oro, il Basso Vedeggio e il Malcantone; le sedi di scuola media pubblica che, in questi anni, hanno preparato la gran parte degli allievi iscritti al nostro istituto sono complessivamente sette: Agno, Barbengo, Bedigliora, Besso, Breganzona, Lugano, Viganello.

Per le rilevazioni statistiche si sono privilegiate quattro discipline, la cui funzione formativa e orientativa è stata ritenuta di particolare importanza: accanto alla lingua madre, sul cui ruolo centrale non occorre forse insistere, si sono scelte le tre materie (la matematica e le due lingue nazionali) per le quali lo stesso *Regolamento della scuola media* prevede uno statuto particolare (insegnamento e obiettivi di competenza diversificati).

La tabella 1 consente in primo luogo di verificare che gli allievi di prima liceo con voti finali insufficienti alla fine della scuola dell'obbligo sono assai poco numerosi; la cosa appare come scontata se si pensa sia alla natura degli studi liceali, principalmente concepiti in funzione di un

TABELLA 1 «Allievi con insufficienze alla fine della IV media (in italiano, francese, tedesco, matematica) in relazione all'indirizzo di studio in I liceo»

	87/88	88/89	89/90	90/91	91/92	92/93	93/94	94/95	95/96	96/97	97/98	98/99	TOTALE	% media																
ITALIANO	7	2 2,9%	2	0 0,9%	2	0 0,9%	0	0 0,0%	1	0 0,5%	0	0 0,0%	0	0 0,0%	13	0,5%														
letterario	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0																		
scientifico	4	2	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0																		
linguistico	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0																		
economico	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0																		
TEDESCO	8	3,3%	6	2,8%	7	3,3%	2	1,2%	5	2,5%	6	3,0%	5	2,8%	8	4,5%	10	5,7%	9	4,1%	7	3,3%	13	6,0%	86	3,5%				
letterario	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0																		
scientifico	4	2	3	1	2	1	1	4	4	4	6																			
linguistico	2	0	2	0	0	1	3	0	1	2																				
economico	0	4	2	1	3	4	1	4	5	0																				
FRANCESE	10	4,1%	7	3,3%	6	2,8%	5	2,9%	4	2,0%	2	1,0%	4	2,1%	7	3,9%	8	4,5%	5	2,3%	2	0,9%	6	2,8%	66	2,7%				
letterario	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0																		
scientifico	6	1	5	3	0	1	4	2	4	2																				
linguistico	1	1	0	0	0	0	0	1	1	1																				
economico	2	5	1	2	4	1	0	4	3	2																				
MATEMATICA	24	9,8%	19	9,0%	15	7,0%	14	8,2%	15	7,5%	11	5,5%	11	5,8%	13	7,3%	13	7,4%	8	3,7%	16	7,4%	13	6,0%	172	7,1%				
letterario	3	0	1	1	1	0	1	0	1	2	0	1																		
scientifico	4	5	2	2	0	2	2	4	4	2																				
linguistico	9	7	9	8	7	8	5	3	7	3																				
economico	8	7	3	3	7	1	3	4	2	2																				
Totale SME	245	212	213	170	200	200	191	178	176	217	215	217	2434																	
letterario	59	55	47	38	40	36	39	38	37	38																				
scientifico	85	62	83	79	70	85	83	73	80	114																				
linguistico	53	42	36	30	40	44	34	34	28	40																				
economico	48	53	47	23	50	35	35	33	31	25																				

TABELLA 2 «Relazione tra esito scolastico degli allievi di prima liceo e risultati complessivi conseguiti alla fine della scuola media in italiano, francese, tedesco e matematica»

	% allievi promossi alla fine della prima liceo											
	anno 1987/88	anno 1988/89	anno 1989/90	anno 1990/91	anno 1991/92	anno 1992/93	anno 1993/94	anno 1994/95	anno 1995/96	anno 1996/97	anno 1997/98	anno 1998/99
% licenziati con almeno un'insufficienza in una delle quattro materie principali	27	23	24	35	47	24	39	53	41	48	45	62
% licenziati con media inferiore o uguale al 4,5 e senza insufficienze	58	46	18	54	44	32	32	56	51	63	50	72
% licenziati con media superiore al 4,5 e senza insufficienze	90	88	83	88	91	97	93	95	92	94	88	97

successivo passaggio all'università o al politecnico, sia alle condizioni previste dal *Regolamento della scuola media* per l'ottenimento della «menzione d'ammissione alle scuole medie superiori». Si possono constatare variazioni annuali talvolta importanti della percentuale di insufficienti nelle quattro discipline, ma ciò che emerge con maggiore chiarezza è il ruolo più selettivo della matematica (la media sui dodici anni presi in considerazione è del 7,1%; con una esigua parte di questi allievi insufficienti in matematica che tuttavia non rinuncia - coraggiosamente - a seguire il liceo scientifico), mentre gli allievi che giungono al liceo con un'insufficienza in italiano rappresentano una

percentuale minima (0,6% in media, rispetto al 3,3% del tedesco e al 2,7% del francese). Già questa constatazione meriterebbe qualche approfondimento; ci limiteremo rapidamente a suggerire che non si tratta tanto di preconizzare un'eventuale maggiore selezione nella lingua madre, quanto di sottolineare come questi risultati non debbano trarre in inganno circa le «condizioni d'ingresso» presentate dagli allievi in italiano. Non è certo la prima volta infatti che si segnala una situazione problematica (nelle medie e nelle medie superiori) quanto alle competenze scritte e orali degli allievi, anche italofoni; di ciò si è avuta qualche sporadica occasione di discussione fra i colleghi dei due ordini di

scuola, ma la tematica è così importante e centrale che meriterebbe le si dedicasse uno sforzo congiunto di riflessione e dibattito.

I dati presentati nella tabella 2, con la verifica che consente un rilevamento protrattosi sul decennio (al di là delle riforme che scuole medie e licei hanno comunque subito in questi anni), permettono di constatare come le *chances* di promozione alla fine del primo anno di liceo sembrano veramente buone solo per quegli allievi che conseguono una media di note superiore al 4,5 nelle materie indicate. Il fatto di non avere insufficienze al termine della scuola media non costituisce di per sé una garanzia di promozione in prima liceo, mentre chi risulta insufficiente in

una delle quattro discipline vede ulteriormente ridursi le sue possibilità, anche se questa tendenza è andata positivamente evolvendosi negli ultimi anni.

È opportuno sottolineare come il significato di questi rilevamenti non dovrebbe essere sopravvalutato; essi non fanno altro che confermare quanto empiricamente si potrebbe ipotizzare senza timore di forzature: è chiaro che il liceo, in quanto scuola post-obbligatoria, propedeutica agli studi universitari, ha esigenze, in termini di ritmi di lavoro, di impegno e autonomia nello studio, che risultano più vicine alle qualità di coloro che hanno frequentato con buon

successo la scuola dell'obbligo e dimostrano di essere motivati nei confronti degli studi intrapresi. Va d'altro canto segnalato che la grande maggioranza degli studenti (grosso modo il 70-75%) che si iscrivono per la prima volta al liceo appartiene di fatto alla terza categoria (media superiore al 4,5 nelle quattro materie e nessuna insufficienza).

I dati della tabella ci sembrano rivestire un certo interesse, a condizione che non si voglia attribuire loro un valore assoluto e discriminante nella scelta del proprio orientamento scolastico dopo gli studi obbligatori. È però opportuno, a nostro avviso (e per questa ragione solitamente se

ne parla negli incontri annuali coi genitori degli allievi di quarta media organizzati dal Servizio cantonale d'orientamento), che gli allievi appartenenti alle prime due «categorie» (un'insufficienza o una media inferiore al 4,5 nelle materie indicate) vengano messi in condizione di verificare, insieme coi familiari, i docenti e l'orientatrice, se la scelta di proseguire gli studi al liceo sia sufficientemente motivata. Solamente chi è sorretto da una determinazione convinta può infatti porre rimedio con successo a eventuali lacune e adeguarsi con rapidità alle richieste abbastanza impegnative della nuova scuola.

TABELLA 3 «Confronto fra la media delle note assegnate alla fine della prima liceo e la media di quelle assegnate alla fine della quarta media»

Anno scolastico	Media complessiva										
	.87/88	.89/90	.90/91	.91/92	.92/93	.93/94	.94/95	.95/96	.96/97	.97/98	.98/99
ITALIANO liceo	4.24	4.23	4.15	4.2	4.11	4.25	4.16	4.25	4.17	4.31	4.26
ITALIANO s. media	4.75	4.81	4.99	4.96	4.75	4.96	5.45	4.96	4.90	5.00	5.04
differenza	0.51	0.58	0.84	0.76	0.64	0.71	1.29	0.71	0.73	0.69	0.78
TEDESCO liceo	4.21	4.26	4.14	4.12	4.09	4.36	4.22	4.14	4.35	4.30	4.48
TEDESCO s. media	4.8	4.76	4.85	4.78	4.67	4.74	4.68	4.72	4.73	4.84	4.63
differenza	0.59	0.5	0.71	0.66	0.58	0.38	0.46	0.58	0.38	0.54	0.15
FRANCESE liceo	4.18	3.93	4.05	4.08	4.03	4.27	4.14	4.01	4.01	4.23	4.05
FRANCESE s. media	4.59	4.72	4.56	4.63	4.65	4.67	4.61	4.63	4.65	4.67	4.68
differenza	0.41	0.79	0.51	0.55	0.62	0.40	0.47	0.62	0.64	0.44	0.63
STORIA liceo	4.24	4.03	4.59	4.23	4.38	4.31	4.41	4.09	4.21	4.08	4.21
STORIA s. media	5.02	5.06	5.07	5.1	5.06	5.08	4.99	5.10	5.08	5.11	5.16
differenza	0.78	1.03	0.48	0.87	0.68	0.76	0.58	1.01	0.87	1.03	0.95
MATEMATICA liceo	4.04	3.88	3.99	3.86	3.85	3.98	3.80	3.95	3.95	3.99	3.94
MATEMATICA s. media	4.58	4.65	4.62	4.6	4.71	4.67	4.54	4.62	4.69	4.61	4.69
differenza	0.54	0.77	0.63	0.74	0.86	0.69	0.74	0.67	0.74	0.62	0.75
BIOLOGIA liceo						4.51	4.43	4.47	4.43	4.41	4.56
BIOLOGIA s. media						5.04	5.06	5.07	5.07	5.07	5.11
differenza						0.53	0.63	0.60	0.64	0.66	0.55
LATINO liceo			3.96	3.71	4.01	4.47	4.04	4.50	4.42	4.24	4.45
LATINO s. media			4.81	4.74	4.94	4.99	4.67	5.13	5.03	5.07	4.65
differenza			0.85	1.03	0.93	0.51	0.63	0.63	0.61	0.83	0.20
INGLESE liceo						4.40	4.31	4.41	4.31	4.24	4.35
INGLESE s. media						4.72	4.61	4.82	4.74	4.78	4.65
differenza						0.32	0.30	0.41	0.43	0.54	0.30

TABELLA 4 «Esiti scolastici in prima liceo suddivisi per sedi di scuola media di provenienza»

Scuola media	% promossi alla fine della prima liceo											
	87/88	88/89	89/90	90/91	91/92	92/93	93/94	94/95	95/96	96/97	97/98	98/99
A	88.0%	71.0%	75.0%	90.0%	91.0%	71.4%	100.0%	88.1%	85.3%	77.42%	83.72%	83.33%
B	80.0%	75.0%	68.0%	82.0%	71.0%	77.4%	74.3%	80.0%	52.0%	84.38%	80.00%	90.91%
C	64.0%	100.0%	75.0%	58.0%	84.0%	83.3%	80.0%	85.7%	73.3%	64.29%	63.63%	88.24%
D	52.0%	76.0%	68.0%	77.0%	61.0%	73.3%	82.4%	85.7%	87.5%	77.78%	68.42%	85.71%
E	50.0%	66.0%	75.0%	80.0%	76.0%	76.9%	52.6%	84.6%	85.7%	95.45%	77.77%	80.00%
F	55.0%	75.0%	73.0%	72.0%	77.0%	80.8%	76.5%	85.7%	87.5%	82.35%	88.23%	88.89%
G	68.0%	45.0%	77.0%	80.0%	76.0%	73.5%	72.2%	79.2%	60.0%	83.33%	72.00%	89.47%
Totale	65.3%	72.6%	73.0%	77.0%	76.6%	76.7%	76.9%	84.1%	75.9%	80.71%	76.25%	86.65%

Per sgomberare il campo da possibili fraintendimenti, va preliminarmente osservato che il senso della tabella 3 non è quello di verificare la «compatibilità» o la «validità» di metodi e strumenti di valutazione messi in atto nei due ordini di scuola, ciascuno con proprie e specifiche finalità educative e formative, con obiettivi, in un caso, riferiti alla conclusione del ciclo di studi obbligatori per tutti, nell'altro, all'inizio del percorso post-obbligatorio, concepito in funzione propedeutica agli studi universitari.

Ci si limita qui a constatare che lo scarto, per le materie prese in esame, è mediamente di circa mezzo punto, con una leggera tendenza all'aumento verificata negli ultimi anni, e talvolta (per ragioni probabilmente riconducibili a una serie di cause) il verificarsi di situazioni con differenze che superano anche il punto.

Il rilevamento di questi dati è apparso opportuno, soprattutto perché occorreva descrivere il fenomeno per poterlo conoscere meglio e spiegarlo agli allievi e alle loro famiglie. Nella maggior parte dei casi, d'altro canto, il passaggio alla nuova scuola non sembra creare particolari difficoltà nella comprensione e accettazione di metodi e strategie di valutazione, anche se va pur detto che la differenza media riportata nella tabella può nascondere situazioni in cui lo scarto tra le due note finali (IV media e I liceo) è ben superiore. Naturalmente simili contingenze, per essere in qualche modo spiegate, necessiterebbero di un'analisi specifica di ogni caso, per tentare di misurarne le variabili complesse.

La tabella 4 illustra l'andamento delle percentuali dei promossi alla fine della prima liceo, dal 1987/88 al 1998/99, calcolate escludendo i ripe-

tenti e distinguendo le sedi di SME di provenienza (sono considerate solo le scuole pubbliche, indicate con lettere maiuscole dell'alfabeto e secondo un ordine casuale). La lettura dei dati evidenzia variazioni della percentuale dei promossi sia da un anno all'altro sia tra sede e sede. Difficile dire se tali differenze siano puramente casuali; va comunque tenuto presente che gli effettivi sui quali si calcolano le percentuali variano molto a seconda della scuola media di provenienza: vi sono infatti piccole sedi periferiche da cui provengono a volte anche meno di dieci allievi, mentre da altre ne giungono diverse decine.

A conclusione di questa rapida presentazione dei dati raccolti nell'ultimo decennio, non sarà inutile ribadire

che essi descrivono, certamente non in modo esaustivo, la situazione nella prospettiva di un unico istituto liceale e delle scuole medie del suo comprensorio. Un'indagine conoscitiva più ampia e articolata consentirebbe forse di evidenziare altre tendenze o problemi diversi. A noi pare che il senso di una simile raccolta di dati statistici dovrebbe principalmente consentire un'osservazione costante dei fenomeni e un'attenzione vigile per evitare che tra i due settori scolastici si scavi una sorta di fossato.

Per quanto i contatti diretti con gli studenti, i quali in larga misura si dichiarano soddisfatti dell'impatto col liceo (soprattutto negli ultimi due anni, dopo l'entrata in vigore del nuovo *Regolamento degli studi liceali*), sembrano confermare che la situazione non è troppo problematica, a noi pare comunque auspicabile che i contatti fra gli operatori dei due ordini vengano intensificati, perché è in fondo sul terreno molto concreto della riflessione e del lavoro svolti in comune che si potrebbe garantire agli allievi un'offerta scolastica ancora migliore. Si tratta certo di un compito complesso e impegnativo (non facilitato dalle condizioni finanziarie dello Stato che impongono rinunce importanti anche alla scuola) ma necessario, soprattutto nell'attuale contesto di riforme e sperimentazioni che interessano ambedue gli ordini di scuola. In questa prospettiva un ruolo trainante potrebbe essere assunto dalle direzioni scolastiche, dai Gruppi disciplinari e dai loro esperti, nonché dai docenti di didattica disciplinare dell'Istituto cantonale per l'abilitazione e l'aggiornamento dei docenti.

Charlotte Eftimovski-Marbach – Robot
Da: Bollettino SPSAS Ticino.



Giampaolo Cereghetti